



LO JONCO

*Ambiente e Cultura intorno al Lago di
Bolsena*



Edizione speciale elezioni comunali 2014

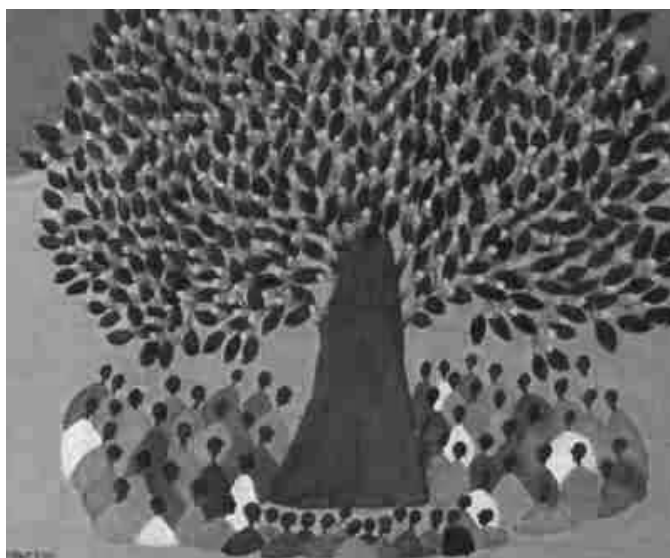
Gentili lettrici e lettori

Questa edizione speciale dello Jonco ha l'obiettivo di alimentare i legami e le reti tra le persone che vivono nella comunità. Abbiamo posto alcune domande di interesse attuale e comune ai tre candidati sindaci, che con grande senso civico hanno condiviso le loro proposte.

Il tessuto intrecciato delle relazioni umane crea fiducia e protezione, valori indispensabili per affrontare minacce e sfide della vita quotidiana.

La politica è un campo minato dalla corruzione e dall'avidità, come in ogni tempo, ma ciò non toglie che resta il terreno su cui coltivare quel dialogo che rende ogni individuo capace di sentirsi parte di una comunità e di agire in favore di essa.

Con questo desiderio di scambio aperto e di collaborazione auguro ad ognuno di noi di superare le barriere
...



Francesca Ferri

Il 25 Maggio 2014 i cittadini di Capodimonte eleggono il loro sindaco, successore di:

Pierluigi Gio Battista,	sindaco da 1917 a 1920 e da 1920 a 1925,
Rossi Costantino,	sindaco da 1945 a 1950 e da 1950 a 1955,
Fioroni Guido,	sindaco da 1955 a 1960,
Lupidi Mario,	sindaco da 1960 a 1965,
Ribichini Fernando,	sindaco da 1965 a 1970,
Bruni Egle,	sindaca da 1970 a 1975,
Ribichini Fernando,	sindaco da 1975 a 1980,
Bruni Francesco,	sindaco da 1980 a 1985,
Patrizi Lorenzo,	sindaco da 1985 a 1990,
Fanelli Vittorio,	sindaco da 1990 a 1995,
Lambertini Cristina,	sindaca da 1995 a 1999 e da 1999 a 2004,
Micarelli Giuseppe,	sindaco da 2004 a 2009,
Fanelli Mario,	sindaco da 2009 a 2014.

Questa lista è stata redatta, dopo una ricerca approfondita presso l'archivio storico del Comune di Capodimonte, dal consigliere comunale Luciano Evangelisti.

Nel prezioso volume “Come Eravamo” troviamo le fotografie dei primi sindaci del nostro paese, tra cui di



Giovanni Battista Pierluigi, “l’Podestà”,
e la moglie Rosa Rossi - 1920

In seguito riportiamo qui, nell'ordine della numerazione ufficiale, le liste con i loro candidati, e le risposte delle liste ai nostri quesiti.

LISTA 1 – Prima Capodimonte

Candidato alla carica di Sindaco:

Candidati alla lista N° 1:

Mario Fanelli



Angela Catanesi
Massimo Ippoliti
Stefano Manetti
Vanda Cardarelli
Antonio de Rossi
Moreno Barzi
Mariella Faina
Sestina Ercolani
Renato Fanelli
Antonio Margiore

1. In cinque parole, quali sono gli argomenti più importanti per la vostra lista?

Salvaguardia ambientale, politiche sociali, cultura, turismo sostenibile, agricoltura.

2. Da anni lo stato di qualità del Lago di Bolsena sta peggiorando. Quali sono le vostre proposte? In questo contesto, qual è il vostro parere sulle Misure di Conservazione della ZPS per nostro bacino idrico?

Il problema del progressivo degrado della qualità delle acque del Lago di Bolsena ha assunto negli ultimi anni connotazioni allarmanti. L'amministrazione uscente ha combattuto una battaglia estremamente forte per sostenere l'attività del Co.ba.l.b., il Consorzio che si occupa della depurazione delle acque reflue dei comuni circumlacuali. Malgrado la gravissima situazione finanziaria che sta progressivamente restringendo l'operatività del consorzio, il comune di

Capodimonte è riuscito infatti ad ottenere una totale revisione degli impianti tecnologici (pompe di sollevamento, impianto di miscelazione) presenti all'interno della stazione di sollevamento n. 9 che raccoglie tutte le acque nere del paese. Nello stesso tempo grazie all'attività dell'Amministrazione uscente che per prima si è mossa indicando anche agli altri comuni circumlacuali la strada dell'intervento di somma urgenza, la Regione Lazio ha avviato nel 2011/12 interventi straordinari per circa 200.000 euro, grazie ai quali sono state affrontate le situazioni di maggiore criticità come quella dell'impianto di sollevamento di Villa Fontane che, nel corso degli anni precedenti, aveva subito continui guasti con relativi sversamenti nel fosso di Spinetto nel comune di Capodimonte. La Lista Prima Capodimonte intende continuare su questa linea ben consapevole del fatto che solo da un'attenta azione di salvaguardia delle acque del lago possono crearsi le condizioni per uno sviluppo economico duraturo e sostenibile per l'intero comprensorio. È assolutamente indispensabile seguire con attenzione e con puntualità l'andamento degli stanziamenti (circa 2,5 milioni di euro) che la Regione Lazio ha finalmente previsto nel proprio bilancio per affrontare il problema della manutenzione straordinaria del collettore circumlacuale e del depuratore di Marta, contribuendo nel contempo in maniera fattiva allo sviluppo della fase progettuale collegata, che sembra ormai essersi decisamente avviata. Riguardo infine le misure di conservazione della ZPS, al di là di alcune criticità connesse alla necessità di conciliare meglio lo sviluppo economico del territorio con la salvaguardia delle acque del lago, non si può non rilevare la coerenza e correttezza delle impostazioni delle stesse nei confronti delle ormai ineludibili esigenze di difesa del nostro splendido lago.

3. In vista della nuova gestione delle acque a seguito della legge referendaria, quali sono le vostre proposte?

La gestione di un bene prezioso e sempre più raro come l'acqua, prima ancora che per i risultati della legge referendaria, deve essere pubblica per ragioni etiche. Tutto ciò che tocca il benessere e la salute della popolazione deve avere, a nostro parere, una specifica connotazione di natura pubblica.

Ciò detto, occorre tuttavia un profondo ripensamento riguardo le modalità di gestione di questo bene prezioso, un ripensamento che passi attraverso il risanamento finanziario e soprattutto organizzativo degli Ambiti Territoriali Ottimali. È evidente che la scala comprensoriale della gestione e le profonde implicazioni legate alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente impongono un approccio intercomunale all'interno del quale il comune di Capodimonte dovrà farsi portatore di esigenze di buona amministrazione e di attenta salvaguardia e difesa della salute della collettività. In poche parole:

- Efficienza economico-organizzativa nella gestione del servizio;
- Mantenimento di standard elevati nei sistemi di monitoraggio della qualità delle acque;
- Introduzione dei sistemi di miscelazione quali strumenti per combattere i problemi legati alla presenza di arsenico nelle acque;
- Elevazione dei livelli di salvaguardia della qualità delle acque del Lago di Bolsena in funzione della loro utilizzazione quale risorsa ad uso potabile.

4. Cosa pensate di un piano energetico comunale?

Questa lista intende avviare iniziative che vadano nella direzione del conseguimento degli obiettivi che la normativa vigente assegna ai piani energetici comunali quali: la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. La precedente amministrazione ha avviato nel tempo contatti con soggetti e società per individuare fonti di finanziamento finalizzate all'installazione di tetti fotovoltaici nelle coperture di immobili di proprietà comunale (palestra e museo della navigazione) e per riconvertire a led l'intero sistema di illuminazione pubblica del paese. La nostra lista intende riprendere e dare un nuovo impulso a questi progetti portandoli al centro delle attività comunali nel campo degli interventi volti alla tutela dell'ambiente.

5. Come pensate di gestire la raccolta dei rifiuti?

Il comune di Capodimonte, a differenza della maggior parte dei comuni limitrofi, ha da sempre provveduto alla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, utilizzando personale proprio. Tre dei sei operai assunti a tempo indeterminato sono inseriti nell'ambito di questo servizio. Tale situazione ha comportato grosse difficoltà nella possibilità di esternalizzare, vale a dire appaltare esternamente il servizio, sia per le problematiche relative alla possibilità di dover ricollocare il personale interno interessato che per la necessità di dover reperire risorse economiche aggiuntive, legate all'ampliamento dello stesso verso la tipologia della raccolta differenziata porta a porta. Ciò premesso la Lista intende completare il lavoro svolto portando a conclusione il bando di gara relativo all'affidamento del servizio di raccolta differenziata secondo la tipologia del passaggio domiciliare (porta a porta). Questo nella consapevolezza che solo grazie a tale tipologia di raccolta sarà possibile raggiungere gli ambiziosi risultati, in termini di percentuali di materiali recuperati, previsti dalla normativa vigente, valutando con costi/benefici tra l'esternalizzazione o gestione con personale interno.

6. Quali proposte per un turismo sostenibile?

L'attività dell'amministrazione 2009/2013 nel campo del turismo, pur nella grave mancanza di disponibilità finanziarie, ha portato alla realizzazione di un sistema di informazione turistica d'avanguardia. I pannelli informativi, la guida turistica in formato cartaceo, il sistema attivabile con il QR Code Capodimontelive collegato al sito www.capodimontelive.it permettono di accedere a tutte le informazioni relative a: ospitalità, ristorazione, servizi turistici, punti di interesse, prodotti tipici.

In poche parole tutto ciò di cui il turista ha bisogno al momento del suo arrivo è oggi immediatamente e facilmente disponibile. I passi successivi che la nostra Lista intende avviare per completare il lavoro svolto in questo campo prevedono la "messa a sistema" di tutti gli attori del comparto turistico comunale. In questa logica si innesterà la creazione di una sorta di "agenzia del turismo di Capodimonte", gestita esclusivamente da figure professionali locali, cui sarà demandata la promozione e la gestione del sistema turistico del paese e che dai proventi di tale attività (prenotazioni andate a buon fine) trarrà le risorse per finanziarsi. In questo contesto si dovrà inserire anche la creazione di un'offerta locale dell'ospitalità in abitazioni del centro storico, ben organizzata e ben presentata, gestita secondo i criteri dell'albergo diffuso. In questo modo si potrà avviare un circolo virtuoso all'interno del quale:

- l'agenzia del turismo troverebbe con maggiore facilità le risorse finanziarie per svolgere le proprie attività di promozione e presentazione delle risorse locali;
- il sistema dell'offerta turistica si allargherebbe anche alle unità immobiliari del centro storico creando le condizioni per una loro migliore e più vantaggiosa utilizzazione;
- si creerebbero le condizioni per favorire il restauro conservativo di unità abitative del centro storico;
- si qualificerebbe l'intero sistema dell'offerta turistica comunale.

È evidente, per concludere, come quanto sommariamente esposto può rappresentare e rappresenterà la realizzazione a Capodimonte di un turismo assolutamente sostenibile, sia in termini ambientali che anche in termini sociali.

7. La Cascina è un cantiere da 15 anni. Come si potrebbero accelerare i lavori e quale uso ne vorreste fare?

Le enormi difficoltà che hanno investito negli ultimi anni l'intero paese, hanno avuto sugli organismi regionali effetti devastanti, i tempi dei pagamenti con i quali mediamente la Regione Lazio liquida gli stati di avanzamento relativi a lavori regolarmente progettati, affidati e realizzati superano abbondantemente i 12 mesi. Nel caso della Cascina, non c'è stata eccezione a questa regola, più volte il comune di Capodimonte è stato costretto ad anticipare con fondi propri il pagamento dei lavori svolti dalle ditte appaltatrici. Tuttavia le limitate possibilità finanziarie del Comune non hanno consentito di dare la necessaria continuità ai lavori e problemi sono sorti con imprese che ritengono ormai insostenibili i tempi dei pagamenti, al punto da rinunciare ai lavori loro aggiudicati. Ciò premesso negli ultimi mesi la Regione Lazio ha invertito questo andazzo cominciando a fornire risposte più certe riguardo i termini di pagamento. In conseguenza di questo si ritiene prevedibile una maggiore velocità nella realizzazione nelle opere attualmente in corso; la nostra lista intende cogliere questa opportunità sostenendo l'attività dei soggetti interessati (direttore dei lavori, responsabile procedimento impresa) affinché possono operare con efficacia e maggiore celerità. Riguardo l'uso della struttura si ritiene che quanto previsto nei piani di utilizzo dell'immobile (centro polifunzionale sia del tutto compatibile con gli obiettivi di sviluppo socio culturale del nostro paese.

8. Pensate di attuare una progettazione partecipata, ad esempio per i nuovi progetti nel centro storico (Mergonara, Acqua Calla) e per quelli di sviluppo urbanistico?

La nostra lista ritiene che i principi della progettazione partecipata, così come quelli del bilancio partecipato, vadano esattamente nella direzione che intendiamo dare ai prossimi anni dell'amministrazione comunale. Tali tipologie di coinvolgimento della popolazione in settori fondamentali nella vita del comune sono infatti forme di "trasparenza nei processi decisionali" che consentono alle scelte fatte di essere estremamente chiare. Non a caso, la trasparenza sarà uno degli elementi chiave del nostro progetto di governo. È evidente tuttavia come tali procedure debbano essere correttamente inserite nell'ambito del generale funzionamento degli uffici tecnici ed amministrativi del comune, al fine di evitare il prolungamento dei tempi di esecuzione dei lavori.

Ciò detto, è nostra intenzione di creare le condizioni affinché nelle sedi opportune (incontri con tecnici e/o associazioni) vengano forniti dettagli sui progetti in corso ed acquisiti eventuali suggerimenti o modifiche migliorative volte a garantire la massima funzionalità e il migliore inserimento degli interventi stessi nelle aree su cui dovranno essere realizzati.

9. Qual è il vostro programma culturale per il paese?

La vivacità della vita di un paese si misura attraverso l'attivazione di attività e momenti culturali di vario genere. Tutto può ruotare e tutto può essere considerato cultura, dal pensiero e dalle tendenze sociali, all'accettazione delle diversità, al recupero e conservazione della memoria e agli stimoli che danno vita all'associazionismo nelle sue più diverse forme. Il progetto culturale per Capodimonte mette al centro di tutto la Biblioteca, recuperata e riaperta alla frequenza dei cittadini di tutte le età, grazie soprattutto all'utilizzazione di giovani volontari del servizio civile, ed il Museo della navigazione. Questi importanti punti di riferimento, da valorizzare e promuovere con sempre maggior insistenza, saranno gli elementi che potranno permettere interventi utili per esperienze di crescita, rinsaldare legami sociali e proporre attività di aggregazione. Insomma, individuati i luoghi, è necessario individuare il modo e le attività con cui gestirle. È intendimento di questa Lista avviare una graduale autogestione di questi spazi, coinvolgendo e responsabilizzando i cittadini, secondo il concetto sempre valido di "cittadinanza attiva". Rendere questi luoghi aperti e utilizzabili nell'idea che sono beni di tutti i cittadini e non di un astratto Comune, a cui spetta tuttavia l'obbligo di controllare e salvaguardare. L'obiettivo è dunque quello di promuovere e trasmettere Cultura, sia essa storica, sia che derivi dalla lettura ma anche dal recupero e consolidamento della memoria e delle tradizioni del nostro territorio, in un ambito più ambizioso di formazione dei giovani e del contesto sociale ai valori della promozione della pace e protagonisti della cittadinanza attiva.

Se è dubbio che con la cultura si possa mangiare, è certo invece che con un livello culturale più alto si viva meglio.

10. Ci sono disagi sociali a Capodimonte? Come si potrebbero affrontare?

Il disagio sociale, acuito negli ultimi anni da una profonda crisi economica, è purtroppo presente, in maniera più o meno marcata, in ogni comunità ed il nostro paese non costituisce, di certo, un'eccezione.

È quindi indispensabile che il Comune di Capodimonte affronti questo problema diventando, ancor più, punto di incontro nel quale esporre i propri problemi e le proprie richieste, trovare ascolto, concordare possibili interventi e, nel caso, ottenere i sostegni previsti a favore di nuclei familiari o di singoli.

Contemporaneamente ci si dovrà impegnare per promuovere e sostenere il mondo dell'associazionismo che, a vario titolo, si occupa del sociale, valorizzandone l'apporto e definendo forme stabili di partecipazione. Tutto questo nella convinzione che puntare sul "capitale sociale" sia il miglior investimento per il paese poiché i cittadini che versano in difficoltà non sono portatori di soli bisogni, ma anche di capacità che, molto spesso, possono contribuire a dare soluzioni, insieme all'amministrazione pubblica, ai problemi della collettività.

LISTA 2 – Lista Primavera

Candidato alla carica di Sindaco:

Candidati alla lista N° 2:

Ada di Marco



Roberta Bellucci
Sergio D'Angeli
Luca Governatori
Claudio Lippi
Paola Moretti
Ireno Moschini
Renzo Penna
Italo Prosperini
Letizia Zinghini

1. In cinque parole, quali sono gli argomenti più importanti per la vostra lista?

Noi abbiamo presentato un programma, che ognuno può leggere, contenente tutti gli argomenti importanti della nostra lista quali: la conservazione della salute del lago, che per noi è prioritaria, la volontà di una gestione più efficace del lungolago, la valorizzazione del centro storico, la necessità di individuazione di una risposta al problema dell'arsenico nell'acqua di uso domestico, l'attuazione della raccolta differenziata, la volontà di promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'esigenza di una valorizzazione turistica del paese anche attraverso la creazione di eventi sportivi e culturali e l'attenzione alle problematiche sociali di tutte le categorie ma, in particolare, di anziani e adolescenti.

Le cinque parole richieste dall'associazione, in sintesi, potrebbero essere: **Lago, centro storico, arsenico, turismo, sociale.**

2. Da anni lo stato di qualità del Lago di Bolsena sta peggiorando. Quali sono le vostre proposte? In questo contesto, qual è il vostro parere sulle Misure di Conservazione della ZPS per nostro bacino idrico?

È nostra intenzione mantenere vivo l'interesse sullo stato di conservazione del lago di Bolsena come stanno facendo molti comuni coinvolti nello stesso problema. Il 15 maggio si terrà un convegno a Montefiascone, al quale abbiamo programmato di partecipare, per conoscere le posizioni di alcuni esperti in materia, in modo da acquisire un quadro più completo sull'argomento.

Di sicuro, il completamento del collettore fognario sul lato a ponente del lago, alleggerirebbe il carico di reflui fognari del versante est, consentendo inoltre, di collegare al depuratore tutte le strutture turistiche e le residenze presenti nella zona. Condividiamo le misure di conservazione legate all'individuazione delle ZPS (zone di protezione speciale) ma riteniamo che sia necessario, valutare il loro effetto sugli strumenti di pianificazione territoriale, come indicato da molti amministratori locali. In ogni caso ci sembra importante l'idea di una gestione unitaria dei comuni del lago di Bolsena, delle problematiche del bacino, che superi l'attuale frammentazione.

3. In vista della nuova gestione delle acque a seguito della legge referendaria, quali sono le vostre proposte?

Questo argomento è una questione delicatissima da trattare, basti pensare alla vicenda di inquinamento da arsenico negli acquedotti di proprietà regionale, che limita fortemente l'utilizzo dell'acqua potabile in tutta la zona del viterbese, Capodimonte compreso.

Il 17 marzo 2014, la regione Lazio ha recepito la proposta di legge referendaria sulla tutela e sulla gestione delle acque. finalizzata a dare ai Comuni la libertà di gestire l'acqua pubblica.

Le nostre proposte partono dall'idea che il servizio idrico è un servizio di fondamentale importanza per i cittadini e che la qualità dell'acqua, debba essere messa sempre al centro di ogni decisione da parte dei gestori privati e/o pubblici.

Secondo noi, l'approvazione della legge referendaria, da parte della regione Lazio, è un importante monito per i gestori privati ad ottimizzare il servizio, vista la possibilità, per gli enti locali, di riunirsi in consorzio e ripubblicizzare le gestioni private, usufruendo di un fondo stanziato appositamente.

Riteniamo inoltre, che l'amministrazione debba garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future.

4. Cosa pensate di un piano energetico comunale?

Il Piano Energetico Comunale è uno strumento di pianificazione che sostanzialmente prevede una prima fase di analisi dei consumi energetici della città, una successiva individuazione degli interventi di risparmio dei combustibili tradizionali e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Tale strumento è obbligatorio per i comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Noi riteniamo che anche il nostro paese necessiti di uno strumento di pianificazione sistematico, commisurato alle problematiche locali, che individui interventi di riduzione delle

emissioni di CO2, ed incrementi la produzione di energia da fonti rinnovabili come previsto dal Piano Energetico Regionale e come da noi indicato in sede di programma.

5. Come pensate di gestire la raccolta dei rifiuti?

La nostra Regione con deliberazione del Consiglio Regionale del 18 gennaio 2012, si è dotata di un efficace piano di Gestione dei Rifiuti, importante strumento di riferimento che fornisce le conoscenze per una corretta attuazione del controllo del ciclo dei rifiuti indicando sistemi di raccolta, localizzazione degli impianti di smaltimento ed anche strumenti di promozione quali ad esempio un'adeguata disciplina delle incentivazioni che prevede, per gli ambiti più meritevoli, una maggiorazione dei contributi.

In una realtà territoriale come la nostra, riteniamo che sia da realizzare il sistema di raccolta porta a porta, distribuendo ai residenti, appositi sacchetti e contenitori; in questo modo si otterrebbe l'eliminazione dei cassonetti, che al loro interno, contengono il più delle volte materiali che non possano essere riciclati perché non correttamente separati. Il porta a porta riduce le possibilità di errore e consente l'effettivo avvio al recupero della maggior parte dei rifiuti raccolti, come dimostrano numerose esperienze già consolidate. L'Amministrazione dovrà anche curare l'aspetto dell'informazione, attraverso la creazione di occasioni di confronto, per rispondere a dubbi e domande e fornire suggerimenti su come procedere nella raccolta.

Va ricordato che adottare il sistema della raccolta differenziata comporta dei benefici economici tangibili, quali il mancato probabile aumento o addirittura la riduzione della TARSU.

6. Quali proposte per un turismo sostenibile?

Parlare di turismo è impossibile senza menzionare il lavoro svolto dall'associazione Pro loco che per molto tempo si è occupata, con successo, di organizzare valide ed interessanti iniziative come l'"Estate Capodimontana" e di cui riteniamo di fondamentale importanza, l'attività di coordinamento delle iniziative di tutti i comitati operanti sul territorio, ma che, purtroppo recentemente, si è reso necessario chiudere. Riteniamo di fondamentale importanza impegnarsi operativamente nella sua ricostituzione e lavorare in vista di una fattiva collaborazione con la stessa, per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il rilancio turistico del paese oltre che prevedere una serie di iniziative, che ne forniscano una connotazione riconoscibile all'esterno, deve passare anche attraverso strumenti come l'apertura di un punto informazioni, maggiore diffusione dell'utilizzo di forma di pubblicità offerte dal web, ed il miglioramento degli standard che siamo in grado di proporre, sia in termini di livello formativo, attraverso la valorizzazione di aree di attrazione culturale e naturale, che di capacità tra cui è di fondamentale importanza prevedere l'incremento e la differenziazione dell'offerta.

Sempre in termini di promozione intendiamo stimolare la partecipazione ad eventi fieristici organizzati in Italia e all'estero che consentano la diffusione e la conoscenza dei prodotti del nostro territorio.

Auspichiamo la gentile collaborazione dei proprietari delle emergenze storico-architettoniche individuabili nella Rocca Farnese e nell'Isola Bisentina per consentirne una fruibilità attraverso l'inserimento all'interno di percorsi culturali.

7. La Cascina è un cantiere da 15 anni. Come si potrebbero accelerare i lavori e quale uso ne vorreste fare?

La situazione della Cascina è sotto gli occhi di tutti, i lavori sono iniziati da molti anni e purtroppo non sono ancora finiti. A nulla è servito l'avvicinarsi di amministrazioni di diverso orientamento politico e lo stanziamento di ripetuti finanziamenti di diversa natura.

La vicenda appare molto complessa, sicuramente troppo per riuscire a rispondere con questa lettera in modo esaustivo. Possiamo comunque dire, che secondo noi, la richiesta di finanziamento per il recupero di un bene storico così importante, debba essere accompagnata, oltre che da un progetto di restauro del manufatto, anche da un'attenta analisi sul tipo di riutilizzo possibile.

Si deve infatti riuscire a capire, a cosa può essere destinato un edificio rilevante sia per dimensioni, che per valenza storico-architettonica, indubbiamente "strategico" per il territorio.

Tutto il nostro impegno sarà rivolto a risolvere questa situazione di stallo. Inoltre, se ne avremo la possibilità, valuteremo attentamente quale tipo di destinazione d'uso darle, coerentemente a quanto scritto.

8. Pensate di attuare una progettazione partecipata, ad esempio per i nuovi progetti nel centro storico (Mergonara, Acqua Calla) e per quelli di sviluppo urbanistico?

La progettazione partecipata è sicuramente una forma di collaborazione auspicabile tra cittadini e amministrazione, soprattutto nella fase preliminare del progetto, in modo da determinare insieme gli scenari futuri del territorio.

Per quanto riguarda i progetti della Mergonara e dell'Acqua Calla, valuteremo attentamente il loro impatto con l'ambiente circostante, ritenendo che in ambiti così delicati dal punto di vista architettonico e paesaggistico, ogni intervento, anche se necessario, debba essere condotto pensando prima di tutto al valore del luogo in se e non a come possa essere trasformato.

I progetti di sviluppo urbanistico sono invece vincolati al rispetto degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, che dettano le linee guida per ogni tipo di intervento a scala urbana.

Di recente è stato adottato il nuovo PUCG, che si presume abbia preso in considerazione quanto detto.

Questo non esclude le responsabilità da parte dell'amministrazione, nel vigilare sul rispetto dello strumento di pianificazione urbanistica.

9. Qual è il vostro programma culturale per il paese?

Trattando di cultura, un apprezzamento particolare va rivolto al lavoro svolto dal "Coro", di cui ammiriamo lo spirito di dedizione di tutti i componenti, auspicando la possibilità che si riescano a creare sempre più numerose iniziative che lo vedano impegnato a dare lustro al nostro Paese. Ci piacerebbe tanto anche ritrovare la tradizione della scuola di musica, e fare in modo di creare

occasioni per iniziative teatrali e di altre forme di spettacolo che abbiano come protagonisti i giovani del Paese.

È nostra intenzione stimolare iniziative legate alla cultura e alla tradizione locale che ci consentano una riconoscibilità all'esterno, anche nella convinzione di poter offrire lo scenario adatto a manifestazioni di qualsiasi livello.

10. *Ci sono disagi sociali a Capodimonte? Come si potrebbero affrontare?*

A Capodimonte, sono presenti varie tipologie di disagio, dovute soprattutto all'invecchiamento della popolazione, all'impoverimento dei nuclei familiari ed a fenomeni di isolamento e solitudine.

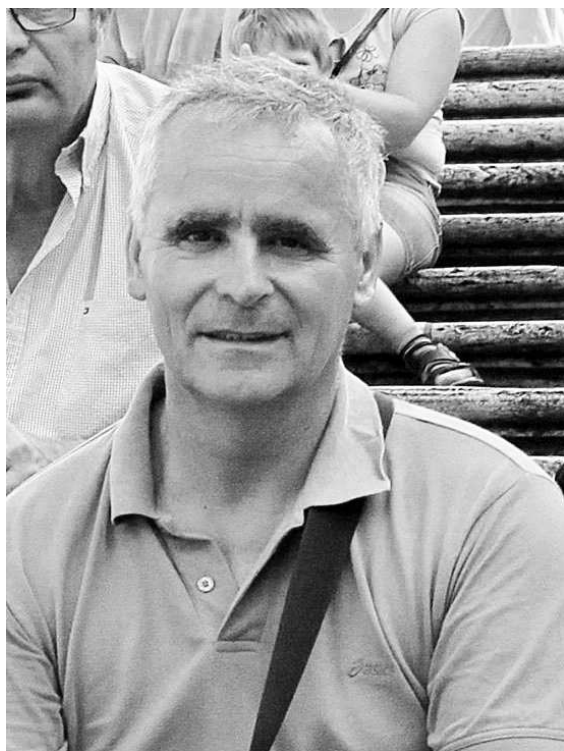
Per i più anziani, come già riportato nel nostro programma elettorale, auspichiamo la creazione di un centro diurno, che potrebbe fondarsi sull'attività di dipendenti comunali a progetto, coadiuvati e sostenuti da un cordone di volontariato; la stessa modalità di gestione potrebbe consentire l'istituzione di un centro d'incontro per giovani e adolescenti la cui presenza è, giustamente, vissuta come un'esigenza primaria dalle famiglie del paese. Se ne avremo la possibilità, proporremo inoltre anche la realizzazione di una residenza sanitaria assistita, da collocare in uno degli edifici di proprietà comunale da recuperare.

LISTA 3 – Lista Civica Per Cambiare

Candidato alla carica di Sindaco:

Candidati alla lista N° 3:

Tomassino Rossi



Dina Chiatti
Livio Chiatti
Sebastiano Sbobchia
Mario Vallesi
Paolo Romano
Vincenzo Tarantello
Daniele Fanelli
Barbara Eliso

1. In cinque parole, quali sono gli argomenti più importanti per la vostra lista?

Il Sociale, Territorio e Turismo, Politiche per Ambiente e Energia, Sviluppo urbanistico, Partecipazione e Trasparenza amministrativa.

2. Da anni lo stato di qualità del Lago di Bolsena sta peggiorando. Quali sono le vostre proposte? In questo contesto, qual è il vostro parere sulle Misure di Conservazione della ZPS per nostro bacino idrico?

La nostra proposta è un'azione congiunta con i sette Comuni rivieraschi del Lago, in quanto il Lago va preservato come bacino di acqua naturale che deve servire per miscelare le acque al fine di abbassare il livello di arsenico. In generale, puntiamo su una gestione eco-sostenibile del bacino. Di conseguenza, sosteniamo le Misure di Conservazione della ZPS che assicurano questa gestione. Sul piano comunale, sarebbe da rivedere la separazione delle acque bianche dalle nere nella parte bassa del paese.

3. *In vista della nuova gestione delle acque a seguito della legge referendaria, quali sono le vostre proposte?*

L'acqua deve essere e rimanere pubblica.

4. *Cosa pensate di un piano energetico comunale?*

Una buona amministrazione non può essere cieca davanti al problema energetico: promuovere e investire sulle energie rinnovabili sono due punti imprescindibili per chi voglia amministrare per il bene dei cittadini e del proprio paese. La nostra volontà è quella di rivedere i regolamenti urbanistici, ed incentivare tutte le forme di energia rinnovabile, siano queste di natura solare o eolica, fermo restando il principio della salvaguardia paesaggistica ed ambientale del territorio.

5. *Come pensate di gestire la raccolta dei rifiuti?*

Puntiamo sull'introduzione della **Vera** raccolta differenziata.

6. *Quali proposte per un turismo sostenibile?*

La nostra lista perseguirà quelle linee guida di sviluppo sostenibile a livello turistico e conservazione del territorio. Incoraggiare e snellire le procedure burocratiche amministrative al fine di creare posti di lavoro. Istituire una fiera di primavera al fine di promuovere il nostro paese. Creare fiere dedicate alla pesca e navigazione del lago. Rivedere i parcheggi a pagamento e tornare alla gestione diretta per abbassare le tariffe e rilanciare così le attività del lungolago. Durante l'inverno utilizzare "la Cascina" come polo fieristico, e nella primavera il lungolago. Valorizzare il monte "Bisenzo" creando un parco archeologico. Se noi valorizziamo il nostro passato e il nostro presente, creeremo posti di lavoro per i nostri giovani.

Proponiamo l'individuazione e creazione di 3 aree Picnic e vietare "campeggio mangereccio" sulla spiaggia, aiutando di fatto la raccolta differenziata.

Sfruttamento delle strutture esistenti Agriturismi e B&B, possibilità per chi lo voglia, ad adibire in B&B le case sfitte, purché rispondano a determinati requisiti, valorizzando così anche il centro storico.

7. *La Cascina è un cantiere da 15 anni. Come si potrebbero accelerare i lavori e quale uso ne vorreste fare?*

Per accelerare la fine dei lavori proponiamo la ricerca e lo sfruttamento di fondi europei destinati ai piccoli comuni e mirati a precisi progetti. Un progetto in questo senso dovrebbe essere l'utilizzo della "Cascina" come polo fieristico.

8. Pensate di attuare una progettazione partecipata, ad esempio per i nuovi progetti nel centro storico (Merigonara, Acqua Calla) e per quelli di sviluppo urbanistico?

La nostra visione di sviluppo urbanistico si fonda su un semplice concetto: quello del recupero del centro storico, con il recupero delle costruzioni già esistenti, puntando però fortemente sulla eco-sostenibilità delle costruzioni con sgravi fiscali sugli oneri di urbanizzazione. Base di tutti i progetti saranno quei principi di solidarietà, di uguaglianza, di ricerca dei valori costituzionali che anche l'amministrazione di un piccolo comune come il nostro può perseguire tenendo presenti la trasparenza e la partecipazione.

Intendiamo portare a conoscenza dei cittadini le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione. Il cittadino sarà quindi protagonista in prima persona della vita amministrativa del comune.

Puntiamo sulla democrazia partecipativa, il massimo coinvolgimento dei cittadini nella scelte amministrative e sulla partecipazione democratica, intesa come possibilità dei cittadini di intervenire direttamente nella "gestione della cosa pubblica" al fine di perseguire il bene comune con le loro idee e professionalità.

9. Qual è il vostro programma culturale per il paese?

Proponiamo di sostenere attività di piccolo artigianato con la rivalutazione della cultura locale. Investire nella cultura è il modo migliore, soprattutto in una realtà piccola come la nostra, per aiutare la comunità a crescere. Sarà impegno prioritario dell'amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione culturale paesaggistica, artigianale e turistica, attraverso programmi da sostenere con finanziamenti regionali e europei.

Valorizzare il monte "Bisenzo" creando un parco archeologico. Se noi valorizziamo il nostro passato e il nostro presente, creeremo posti di lavoro per i nostri giovani.

Intendiamo sostenere lo sviluppo della biblioteca comunale in quanto luogo di cultura e della memoria per antonomasia.

10. Ci sono disagi sociali a Capodimonte? Come si potrebbero affrontare?

Troppo spesso "il sociale" è identificato soltanto con aiuti economici alle fasce più deboli. Questi aiuti devono continuare a sostenere le fasce più deboli (oggi più che mai), la pubblica amministrazione deve andare incontro alle esigenze di una fascia sempre più ampia della popolazione distribuendo le proprie risorse in base a un aggiornamento dei criteri utilizzabili alla congiuntura economica attuale:

1. Rimodulando le attuali fasce ISEE al fine di ottenere una maggiore giustizia sociale.
2. Introducendo nuove agevolazioni per le famiglie.
3. Sostenendo le associazioni di volontariato nel sociale.
4. Nuova concezione della cultura attingendo al nostro passato veramente ricco. Valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato.

Per quanto riguarda le politiche per i giovani, la nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo. I giovani potranno trovare forme di aggregazione attraverso la biblioteca comunale in quanto luogo di cultura e delle memoria. Internet point e attività di piccolo artigianato con la rivalutazione della cultura locale. Investire nella cultura è il modo migliore, soprattutto in una realtà piccola come la nostra, per aiutare la comunità a crescere. Sarà impegno prioritario dell'amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione culturale paesaggistica, artigianale e turistica, attraverso programmi da sostenere con finanziamenti regionali e europei. Lo sport deve essere cultura del rispetto delle regole e del viver sano, l'amministrazione si deve impegnare ad aiutare i giovani che fanno sport, quindi il denaro che viene erogato alle associazioni sportive deve essere utilizzato a tal fine. I contributi verranno quindi erogati in base ai progetti presentati che tengano conto della partecipazione dei giovani.

Nel campo delle politiche per gli anziani: Se i giovani rappresentano il futuro, gli anziani rappresentano il passato e la memoria della società di cui costituiscono il fattore della propria identità. Nella dinamica demografica del paese, sono già oggi una parte numericamente importante e, dicono le statistiche, sono destinati a diventarlo ancora di più in futuro. La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha dei suoi anziani. Gli anziani per la nostra visione, costituiscono una risorsa ed un bene per il territorio. Questa è per sua natura, una categoria di cittadini che ha bisogno di attenzioni particolari sia per la salute fisica che per quella mentale. Vanno considerate le emergenze di natura assistenziale, in tal senso l'amministrazione si muoverà su linee guida che favoriscono l'assistenza domiciliare, e tutti quei servizi che consentono all'anziano autosufficiente, di poter vivere la propria vita nell'ambito familiare e nel proprio ambiente naturale.



“Lo Jonco” è il bollettino dell'Associazione Culturale di promozione sociale “La Porticella”, stampato su carta riciclata con contributi volontari.

